



***SENTIERI DELL'ANIMA:
FIORI DI CARDO***

di Vito Coviello

*L'ASSOCIAZIONE CIECHI, IPOVEDENTI ED
INVALIDI LUCANI
ACIL ONLUS*

PUBBLICA

*SENTIERI DELL'ANIMA:
FIORI DI CARDO*

QUARTA DI COPERTINA

“Sentieri dell’anima: Fiori di Cardo” è una piccola raccolta di versi, poesie e racconti di Vito Antonio Ariadono Coviello.

Vito Antonio Ariadono Coviello è nato a Sarnelli, frazione di Avigliano, provincia di Potenza, il 4 novembre 1954 e dalla nascita vive e risiede a Matera, dove è felicemente sposato ed ha una figlia. Per un glaucoma cortisonico vent’anni fa è diventato completamente cieco. Per lungo periodo ha dovuto somatizzare questa sua disgrazia ma poi, negli ultimi anni, ha cominciato a scrivere libri, romanzi e poesie e a condividere tutto questo con tutti con il solo desiderio di poter regalare una storia, un racconto agli altri.

Vito Antonio Ariadono Coviello ha già pubblicato in primis “Sentieri dell’anima”, premiato nel concorso di Gaeta nel 2017, un secondo libro “Dialoghi con l’angelo”, poi “Donne nel buio”, “Sofia, raggio di sole”, “Il treno: racconti e poesie”, “I racconti del piccolo ospedale dei bimbi”, un libro di poesie intitolato “Poi...sia: un amore senza fine”, sottotitolato come “Quaderno di poesie di Vito Coviello”, “I dieci racconti per Sammy”, romanzo “Victor, Debby ed il sogno”, “Da quel balcone dei miei ricordi: Matera”, “Paolo e Annesica”, “La Madonna dei pastori” e ultimo ma non per ultimo “Sentieri dell’anima: Fiori di cardo”.

NOTA DELL'AUTORE

Ogni riferimento a fatti, luoghi, persone o cose è puramente casuale.

RECENSIONI

di Rocco Galante,

Presidente dell'Associazione ACIIL Onlus

La raccolta di poesie "Sentieri dell'anima: fiori di cardo" di Vito Coviello è un inno alle emozioni vere. Il suo status di cieco non manca nei suoi versi che si innalza, però, alla speranza, all'amore e alla passione che, nonostante tutto, lui vive circondato dal suo amore Bruna e dai suoi amici. Non dimentica le sue origini con i versi "Dan per a la terra ven". La natura esplose nel suo animo, descrivendo poeticamente il sole, la primavera, il mare, la neve, i colori della notte, mater terra, la nebbia. Conclude il libro con due piccoli racconti: "Ho ingannato la morte" e "Amore nel vento". Ringrazio Vito per

il suo dono e tutte le volontarie che hanno reso possibile la realizzazione del testo.

della Dott.ssa e giornalista

Donatella De Stefano

Il titolo della raccolta “Sentieri dell’anima: fiori di cardo” di Vito Coviello già contiene in sé il significato delle poesie: anima e natura si intrecciano per dar vita a versi puri e pieni di gioia. I “sentieri” che Vito percorre sono le strade, talvolta impervie, talvolta lineari, in cui incontra i suoi amici di viaggio e la sua amata Bruna sempre accanto a lui, accettandolo e amandolo. Vito regala emozioni attraverso immagini che lui ha impresse nella mente e che forse noi vedenti non “vediamo” più presi dalla vita frenetica del mondo di oggi. Attraverso i suoi occhi, invece, anche se chiusi da venti anni,

riflettiamo su quello che è il senso vero di quello che ci circonda e ci porta ad alzare la testa e a volgere lo sguardo verso la “meraviglia del creato”.

di Alessandra Monetta,

laureanda in Scienze del Servizio Sociale

Se si parla di vita e morte non si può citare la raccolta di poesie di Vito Coviello “Sentieri dell’anima: fiori di cardo”: due tratti esistenziali che si evincono soprattutto dall’ultimo suo racconto e dalla sua ultima poesia. “...Forse per quella strada avrei incontrato la mia fine...”, “...la morte si è vendicata portandomi in un posto in cui non sono morto ma quasi e aspetto la fine dei miei giorni quando lei ritornerà”, così Vito racconta del suo status di cieco ma la tristezza di questi versi è sconfitta dalla voglia

di vivere raccogliendo il ricordo di quando era piccolo, di quando ha incontrato le donne nel suo percorso e di quando si è innamorato dell'albero più bello: sua moglie. Donne a cui dedica una poesia molto bella dal titolo "Quando la marea sale".

DEDICA

Voglio dedicare questo mio piccolo quaderno di versi "Sentieri dell'anima: Fiori di Cardo" a tutti coloro che mi sono stati compagni di viaggio, lungo i sentieri che io chiamo dell'anima, i sentieri della vita, sentieri non senza le asperità stesse della vita, senza quelle pietre d'inciampo, lungo una murgia piatta, una murgia con pietre, licheni e muschi e pochi fiori, i fiori di cardo.

Voglio dedicare questa raccolta di versi a chi mi è stato compagno di viaggio per un breve tratto nella mia vita o per tutta la vita e voglio dedicarlo anche a coloro che mi leggeranno e mi saranno anche compagni di viaggio quando non ci sarò più.



L'autore Vito Antonio Ariadono

SORGE SEMPRE IL SOLE

*Sorge sempre il sole, tutte le mattine.
Sorge sempre il sole, tutte le volte
che nasce una nuova vita,
tutte le volte che senti il vagito di un bimbo,
tutte le volte che senti le rondini garrule
volare nel cielo azzurro,
tutte le volte che senti il tuo amore ridere felice.
Nasce sempre il sole tutte le mattine
che ti risvegli a nuova vita,
ed anche se non lo vedi,
rinasce sempre il sole perché
è la luce dell'amore infinito di Dio
che illuminerà la tua giornata
e la tua vita per sempre.*

DELTA DEL PARADISO

*Sognatore tra i mondi,
navigatore di caravella,
ho trovato il mare in salita.
Angelo caduto
ho ritrovato il delta del paradiso,
fiume di amore immenso
e lì anelito ritornarvi, penetrarvi
fino al cuore della Vergine Stella.*



Immagine presa da Internet.

È BELLO CON TE

*È bello con te fare un tratto
di quel sentiero impervio,
pieno di ciottoli appuntiti
che è la vita.*

*È bello con te attraversare quel sentiero
dell'anima che porta al cuore.
Il nostro amore.*



Immagine presa da Internet.

È TRISTE

*È triste morire in primavera
quando la natura si risveglia
in una esplosione di colori, profumi e suoni.
Quando le leggerissime farfalle in volo,
profumatissimi fiori s'innamorano
alla fresca brezza del mattino, all'alba,
al sorgere del primo sole,
ma forse è solo l'annuncio dell'Eliseo
nei campi celesti illuminati
dall'eterna luce del Nostro Signore.*



Immagine presa da Internet.

ESTETA

*Amai della Ade, la fugace regina,
ogni notte diversa ma sempre unica
a rischiare il buio del mio cuore deluso
Proserpina, bianca Luna vestita
della sua evanescente pelle
e ogni notte ne fui richiamato
come fosse la prima volta,
come fosse l'ultima,
ma non seppi abbracciarla stretta a difenderla
dal destino ladro e traditore.
Ora il ricordo di quei fugaci incontri e sogni,
ma un vorace tarlo mi scava il cuore
e lacrime di pioggia acida
corrodono la mia anima
nell'ultimo terreno rimpianto.*

PIOVE

*Dal cielo così lontano eppur così vicino,
copiose cadono lacrime di angeli
a bagnare la mia anima arsa dalla sete
dei sentimenti tra il deserto della gente.*



Immagine presa da Internet.

QUANDO LA MAREA SALE

*Quando la marea sale, milioni di gocce,
insignificanti in sé, unite da un abbraccio,
spostano tonnellate di metallo
a forma anche di nave.*

*Quando la marea sale, milioni di donne
possono fermare il mondo.*

Le donne.

*Diceva e scriveva Joseph Conrad
che “il problema delle donne il più volte sono gli
uomini”.*

Cosa dire delle donne:

*un cervello multitasking,
poetessa, scrittrice, avvocatessa, presidentessa,
romana o allemanda che fosse,
cattolica o luterana,
o mezza luna orientale.*

*La donna, dall'inizio dell'umanità,
ha curato l'uomo,
l'ha partorito, l'ha cresciuto, l'ha educato,
lo ha amato, l'ha riverito
e ne è stata sempre trattata
e, mal ripagata, malamente.*

*La giornata delle donne non è una festa,
è una ricorrenza, una ricorrenza di morte:
delle donne sono morte in questa giornata
per lavorare, chiuse, schiavizzate
e le cose non sono cambiate,
nonostante siano la maggioranza,
nonostante siano le nostre compagne, amanti,
sono tutto per noi, i nostri angeli
ed io come uomo, in questa giornata,
vorrei poter chiedere scusa,
chiedere perdono a tutte le donne
che subiscono violenza,
una violenza assurda verso chi ci ama.*

*Questa è la giornata delle donne, una
ricorrenza ma se unite le donne,
come le gocce d'acqua del mare,
possono spostare intere tonnellate di ferro
a forma di nave.*

*Milioni di donne possono, se vogliono,
cambiare il mondo e, con questo,
voglio augurare a tutte le donne
una buona festa ma che sia una festa,
non più una ricorrenza del dolore,
una festa dell'uguaglianza.*

*Passerà qualche generazione indubbiamente.
Eh! La colpa dei maschi maleducati e
malcresciuti.*

RICORDO

Ricordo quell'estate al mare di tanti anni fa.

Ricordo quando da giovane

con amici ed amiche

si faceva il bagno di notte,

ci si riscaldava al fuoco acceso sulla spiaggia

e si cantava al suono di una chitarra.

Ogni tanto qualcuno si appartava

per vedere le stelle della Via Lattea.

Ricordo quella mia amica di tanti anni fa

che si era fatta un nodo al costume

troppo largo per non perderlo,

sembrava i sette nodi di Ercole.

Ricordo, si ricordo

come facevamo l'alba, in riva al mare.

RIFLETTEVO

*Vi sono nell'uomo i segni infiniti
che niente di finito possono soddisfare.
L'uomo è un angelo caduto che ricorda il cielo
in cui anela ardentemente
ivi ritornare.*



Immagine presa da Internet.

SAPEVO CHE

*Sapevo che stavi morendo,
sapevo che il cancro ti stava portando via
ma ora che sei volata in cielo,
ora che hai finito di soffrire,
sei con il mio babbo Pino e con Gabriele,
il mio fratellino.*

*Mi machi mamma
e vorrei essere lì con voi.*

*Mamma riposa in pace,
affido la tua anima al nostro Signore Dio.*



Immagine presa da Internet.

UNA SERA

*Una sera d'estate t'incontrai,
una sera d'estate ti amai,
una sera d'estate ti ritrovai,
una sera d'estate le nostre anime volteggiavano
insieme, in una danza,
quasi carezza indefinibile, impalpabile ma
indelebile, una sera.*



Immagine presa da Internet.

COME VIAGGIATORE DEL TEMPO

*Come viaggiatore attraverso il tempo
assegnatomi nel treno della vita,
in questo spazio temporale.*

*Come pendolare del treno del tempo
attraverso molte vite
nell'infinito multiverso
ed ogni volta
con gli stessi amati compagni di viaggio.*



Immagine presa da Internet.

DAN PER A LA TERRA

*Travaglione, travaglione,
tu dan per a la terra ven
e a per a la terra va.*

*Tra uaglioni, tra uaglioni,
che la Carmel du Sacr Mont
t'accompagn.*

*Travaglione, travaglione,
tu dan per a la terra ven
e a per a la terra va.*



Immagine presa da Internet.

TEMPUS FUGIT

*Tempus fugit,
ma vale la pena rincorrerlo?
Non chiedere perché, ma seguilo soltanto.
Non domandare del futuro e
non stare a ricordare il passato,
ma vivi solo il tuo presente
per il tempo che ti è stato assegnato,
serenamente e felicemente,
con il tuo grande amore.*



Immagine presa da Internet.

AD UNA AMICA

*Ad una cara e sincera amica,
che mi dedica parte del suo tempo.*

*Ad una amica che ascolta i miei racconti
e le mie poesie e mi dice che son belle.*

*Ad una amica che confida in me
come con un fratello maggiore.*

*Ad una amica con la quale
ci incontriamo solo in voce,
e mai più ci incontreremo,
almeno in questa vita.*

*Ad una amica che quando parla
con me al telefono, non vedendomi,
si sente a me uguale che non la vedo
e non perché al telefono.*

*Ad una amica che non pensa a me come cieco
e quando gli sovviene se ne addolora,*

specie quando le dico che quello sono... CIECO...

*Ad una amica che colora il buio
che mi imprigiona, anche nella giornata
più luminosa ed abbagliante.*

*A questa amica dico che in realtà
noi ci vediamo ancora più chiaramente
che con gli occhi.*

*A questa amica dico
che noi ci guardiamo e ci vedremo sempre
al di là dello spazio e del tempo.*

*A questa amica dico
che lo stiamo facendo con gli occhi del cuore,
della mente e delle nostre anime
che come amiche bambine giocano,
si nascondono, si ritrovano, si rincorrono,
ballano insieme e si accarezzano
con una carezza lieve, impercettibile ma
indelebile.*

A questa cara e sincera amica dico grazie.

*E quando al mio telefono non troverà
più la mia voce,
questi versi saranno, spero, buon ricordo di me.*



Immagine presa da Internet.

SCUSAMI AMORE

*Scusami amore, per il tuo compleanno
avrei voluto regalarti l'infinito mare.*

*Scusami amore, per il tuo compleanno
avrei voluto regalarti un'isola meravigliosa,
solo per noi.*

*Scusami amore,
avrei voluto regalarti il cielo azzurro
ed un arcobaleno con mille colori.*

*Scusami amore,
avrei voluto regalarti il sole
ma ti regalerò il mio sorriso.*

*Scusami amore,
avrei voluto regalarti la luna
ma ti regalerò i miei pensieri.*

*Avrei voluto regalarti il cielo stellato
ma ti regalerò il mio cuore e la mia anima.*

Scusami amore,

*avrei voluto regalarti mille cose
e mille cose ancora,
ma ti regalerò il mio amore per sempre.*



Immagine presa da Internet.

CARO AMORE

*Caro amore,
vorrei portarti a quel concerto dei Pooh
che ci siamo persi anni fa
perché i biglietti erano troppo cari.
Dolce tesoro mio,
vorrei portarti a fare un viaggio in moto
con quella bella moto tutta cromata
che tanto mi piaceva
e che non ho mai comprato.
Anima mia,
vorrei portarti in crociera intorno al mondo,
a visitare tutti quei posti
che sognavi di poter vedere.
Cuore della mia vita,
vorrei portarti a Venezia
per poterti sposare mille e una volta ancora.
Angelo mio,*

*ti porterò in cielo con me
a cavalcare gli arcobaleni,
ti porterò a fare merenda nel cielo azzurro,
usando come tovaglia imbandita
la nuvola più bianca
e poi ti porterei a ballare
tra le stelle nel cielo infinito.
Ma ora stai qui con me, non mi lasciare,
dammi la mano,
mentre un lungo sonno mi sta portando via.*



Immagine presa da Internet.

LASCIA CHE IO SIA

*Lascia che io sia il vento caldo dell'estate
che scompiglia i tuoi capelli.*

*Lascia che io sia il sole del mattino
che illumina il tuo sorriso al tuo risveglio,
l'acqua limpida e fresca che ti disseta.*

*Lascia che io sia il profumo dei fiori più belli
a profumare la tua pelle, l'acqua del mare
che bagna ed accarezza le tue membra,
i colori dell'arcobaleno, il rosso di un tramonto,
il cielo diamantato di stelle solo per te.*

*Lascia che io sia il tuo cielo,
il cielo azzurro dove tu voli con ali di farfalla,
con ali di rondine o di angelo.*

*Lascia che io sia il tuo amore per sempre
dolce amore mio.*

*Ma ora guardami,
guarda il mio sorriso,*

*i miei occhi e prendimi per mano,
lo sai ho bisogno di te.*



Immagine presa da Internet.

SENTIERI DELL'ANIMA

*Sentieri dell'anima sono tutte le strade
che la tua vita ha attraversato.*

Strade, molte volte, non prive di asperità.

Strade alle volte in salita,

alle volte sotto il temporale degli eventi,

alle volte da percorrere in compagnia

di compagni di viaggio,

alle volte in solitaria.

Strade dove tu cammini soltanto attraversando

la tua vita quasi murgia solitaria e brulla

ma bellissima.

Murgia della tua antica terra lucana

dove fioriscono solitari e bellissimi

fiori di cardo.

Fiori dei tuoi ricordi più belli,

ricordi delle persone che hai amato e che ami,

*i ricordi di tutte le tue esperienze più belle.
Strade che hai percorso con il tuo cuore
e con l'aiuto dell'amore di Dio.
Strade che sono i sentieri della tua anima.*



Immagine presa da Internet.

QUANDO SENTIRAI

*Quando sentirai il fragore del tuono
è il temporale che si avvicina.*

*Quando sentirai il rombo della risacca
è il mare in tempesta.*

*Quando sentirai il frinire dei grilli in amore
è una bella e calda notte d'estate.*

*Quando sentirai il silenzio, ovattato,
intorno a te, è la neve candida e lieve
che cade senza fare rumore.*

*Ma quando sentirai
le campane suonare a festa
e gli angeli cantare musiche celestiali,
allora avrai trovato
il tuo grande amore per sempre.*

A TUTT'OGGI

*A tutt'oggi che sono vecchio e non vedo più,
alzo la testa al cielo, verso le stelle,
come quando ero bambino
e vi immaginavo la mia nonnina Maria
che era volata in cielo,
ora vi cerco e vi immagino tutti i miei amici,
ed i miei cari, che sono lì volati,
e la mia mamma, ed il mio amico
che mi chiamava fratellino ed era,
ed è angelo di Dio in paradiso: Giacomo.*



Immagine presa da Internet.

AMO LA NOTTE

*Amo la notte,
il suo buio che mi avvolge
e mi accompagna discreta.*

*Amo la notte,
il suo silenzio che a saperlo ascoltare
fa danzare la mia anima
alle note di un dolce valzer viennese con te.*

*Amo la notte,
proprio per il suo buio,
quasi infinito mare,
in cui tu, dolce amore mio,
tenendomi per mano,
nuoti guidandomi, paziente, accanto a me.*

COME LA NEVE

*Come la neve,
bianco il suo mantello.*

*Come la neve,
bianco il suo destriero.*

*Come la neve,
bianco il suo vessillo di rosso crociato.*

Come la neve, immacolata la sua coscienza.

*Come la neve che al sole muore,
senza il suo amore,
pieno di dolore il suo cuore muore.*



Immagine presa da Internet.

AD UNA DONNA

*Ad una donna che ha dimenticato di se stessa
è di saper volare,*

*le dico semplicemente che non è quello
che gli altri credono sia,*

né quello che crede essere

ma è un'anima, un cuore, una mente

e, sicuramente, due meravigliosi

occhi grandi, dolci e belli,

praticamente una meravigliosa donna.

Allora che torni a volare

come farfalla, rondine o angelo,

che torni a volare alta nel cielo,

in questo cielo di primavera.

Buona primavera Debra.

I COLORI DELLA NOTTE

*Amo la notte
e coloro i miei sogni più belli
con i mille colori di un meraviglioso arcobaleno
tra le stelle:
ed è bellissimo.*



Immagine presa da Internet.

PASSI

*Passi brevi, gioiosi e saltellanti
di bimbi che si affacciano alla vita.*

*Passi affrettati, di studenti sempre in ritardo,
al suono dell'ultima campanella.*

Passi struscianti, lungo le vie del passeggio.

Passi di danza al suono di un romantico valzer.

*Passi di donna su tacchi a spillo verso l'amato
che l'attende impaziente sull'altare.*

*Passi nervosi e felici, per l'attesa,
alla nascita dei tuoi figli.*

*Passi cadenzati e forti
della marcia di una guerra, non tua,
che ti sta portando via.*

*Passi lenti di chi ti accompagna dolente,
per l'ultima tua casa.*

DI NEMESI FUI

*Di Nemesí fui messe d'estate,
ma ora caduco chicco di grano,
trapasso le idi d'inverno,
tra zolle di matrigna terra
e non piú mater terra in irrequieta attesa
di ali di fenice araba.*



Immagine presa da Internet.

E TI ASPETTO

*E ti aspetto tra i fioriti di sakura
del celeste impero*

e sono di te in ardente attesa.

*E ti aspetto tra i mille colori di un prato fiorito,
tra mille miei sospiri.*

*E ti aspetto sotto un arcobaleno in primavera,
con il cuore che mi scoppia in petto.*

*E ti aspetto in un tramonto infuocato,
come il mio amore per te.*

*E ti aspetto nel vento,
per volare via con te.*

*E ti aspetterò tra le stelle,
come quando giovane cuore innamorato
ero di te in ardente attesa
ed allora io sarò per sempre insieme a te.*

ERO

*Ero bambino con la mia bella pagellina
in tasca, in viaggio per mare
e sono morto.*

*Ero regina del mare,
balenottera con mio figlio in grembo
e siamo morti.*

*Ero un giovane con tanti ideali e sono morti.
Sono angelo di Dio
e copiose mie lacrime amare
riempiono mari ed oceani
di tristezza indicibile.*

HO RESPIRATO IL TUO AMORE

*Ho respirato il tuo amore,
cuore mio.*

Ho volato nel tuo cielo azzurro.

*Ho volato con te nel cielo
diamantato di stelle della notte.*

*Ho nuotato con te nel limpido
ed infinito mare del nostro amore,
ma se mi mancasse la tua del cielo metà,
sarei senza fiato.*

Mi mancherebbe il respiro vitale.

Mi mancherebbe il respirare il tuo amore.

IL TUO PROFUMO

*In una notte insonne,
alla finestra,
ascolto il silenzio della notte.
Annuso l'aria
e sento il profumo inebriante della primavera:
è il tuo profumo dolce amore mio
e torno a sognare.*



Immagine presa da Internet.

IN QUEL SILENZIO

*In quel silenzio di pace,
era da tempo che non mi ci recavo.*

*In quel silenzio di chi tace, erano e sono,
i miei amici ed il babbo mio,
e tutti quelli che più non sono.*

*In quel silenzio,
mi ci sono recato una domenica mattina,
dopo la messa ed aver per loro pregato.*

*In quel silenzio entrandovi,
vi ho sentito l'allegria e la felicità,
di chi da tempo aspettava una mia visita.*

*In quel silenzio di pace,
avrei voluto per sempre restare.*

*In quel silenzio di chi in pace tace,
la prossima volta che mi ci recherò sarà
per sempre.*

Perché da quel silenzio,

si eleva una voce che dice:

*“Chi adora iddio, e vive in carità ed amore,
vive per sempre”.*



Immagine presa da Internet.

MATER TERRA

*A mater terra rubai,
quando arrivai,
la figlia per me la più bella.
A mater terra lasciai,
quando me ne dipartii,
la figlia, per me la più dolce.*



Immagine presa da Internet.

NAUSICAA

Nausicaa,
ai confini sabbiosi del Poseidonio regno,
ne sommergeva le valli e pianure
con il suo pianto.

Nausicaa, scrutava l'orizzonte,
dall'alba al tramonto, in attesa di quell'amore
che Poseidone una mattina le aveva portato,
E la sera glielo aveva rubato.

Nausicaa, spargendo salate lacrime,
chiamava il suo amore, ormai lontano.

Nausicaa, invocava il suo perduto amore,
versando fiumi di pianto, nell'Egea valle.

NEBBIA SCURA

*Nebbia scura, amara, nera e silente,
accompagna il buio dei miei inutili occhi.
Nebbia scura, amara, nera e dolente
riempie di pena il mio stanco cuore.*



Immagine presa da Internet.

NELL'ALBUM DEI RICORDI

*Nell'album dei ricordi,
troverai solo i tuoi momenti felici.
La tua infanzia, le tue prime vacanze,
la tua gioventù, le tue prime infatuazioni,
il tuo grande amore, il tuo matrimonio,
la tua unica ed amata figlia.
Il resto non lo ricordi più.*



Immagine presa da Internet.

DIARIO

*La vita ed i sogni
sono le pagine di quel libro chiamato diario.
Quando lo scrivi, stai vivendo la tua vita.
Quando lo rileggi stai ancora sognando.*



Immagine presa da Internet.

NON MERITAVI QUESTO

*Tu che da bambina, ascoltavi sognante
le favole di principi azzurri belli, dolci e gentili
e di principesse felici ed innamorate.*

*Tu che pensavi di aver realizzato i tuoi sogni
di bambina romantica ed innocente.*

*Tu che pensavi di averlo trovato
il tuo principe azzurro,
hai trovato solo un essere diverso da te.*

*Hai trovato solo un uomo
che ti ha fatto solo soffrire.*

Tu donna non meritavi questo.

NON TI VEDO PIÙ

*Non ti vedo più, ma solo perché sono cieco.
Ma tu non riesci a vedermi,
come non riesci a vedere le lacrime
di quel pesciolino dorato che tanto ti piace,
prigioniero in quella tua bolla d'acqua.*



Immagine presa da Internet.

NOSTALGIA

*Alle volte ti prende la nostalgia,
come una sottile malinconia.*

*Alle volte ti prende la nostalgia
di quel ricordo, di quell'amore ormai lontano.*

*Alle volte ti prende la nostalgia
di quegli amici ormai lontani.*

*Alle volte ti prende la nostalgia
di un cielo azzurro, di un tramonto
di un cielo stellato,*

del ricordo degli occhi sorridenti di tua moglie.

*Alle volte ti prende la nostalgia,
come un sottile mal d'amore,
ma non ti dispiace.*

PER TE

*Per te giovane donna
che troppo presto aspetti felice
di essere mamma.*

*Per te che scappi da una guerra,
dalla fame o da un futuro segnato,
per dare una vita migliore ai tuoi figli,
anche a rischio della tua stessa vita.*

*Per te che già troppi figli hai
ed anche quello che stai aspettando
è per te un dono di Dio.*

*Per te che fai da mamma a tanti figli
come fossero veramente tuoi.*

Per te che da sola cresci il tuo bambino.

*Per te Bruna, mamma della mia unica
ed amata figlia.*

*Per te che tuo figlio è volato
troppo presto in cielo.*

Per te, Maria, Nostra Celeste Madre.

Per te cara mamma mia

che dal cielo mi guardi.

Per te, questi miei versi sono anche per te.



Immagine presa da Internet.

QUANDO

*Quando ero tra le stelle,
nell'infinito multiverso,
anelavo venire in questo posto, ben definito.
Ora anelo l'infinito e vorrei ritornarci.
L'uomo è un angelo caduto
che rimpiaange il cielo.*



Immagine presa da Internet.

QUANDO MUORE UN'AMICIZIA

*Quando muore un'amicizia
a cui tanto tenevi,
provi lo stesso dolore di una morte inaspettata
e ti rimane l'amaro in bocca
ed una infinita tristezza,
ma non puoi più riparare ai tuoi errori.*



Immagine presa da Internet.

SI TU FOSSI

*Si tu fossi bianca nuvola
io sarei lo azzurro cielo tuo.
Si tu fossi fresca aria del mattino
io sarei il vento caldo dell'estate.
Si tu fossi bianca stella della sera
io sarei l'infinito firmamento tuo.
Si tu fossi principessa
io vorrei essere il cavaliere tuo,
fedele, a difenderti dal drago
e dalle cattiverie della gente.
Ma io sono solo amore:
l'amore infinito che io provo per te.*

QUANDO LA TRISTEZZA

*Quando la tristezza ti rabbuia il cuore
che era la tua unica luce
da quando sei diventato cieco,
ti accorgi che i tuoi occhi
servono solo per piangere
e vorresti strapparli via
e con esso il tuo cuore.*



Immagine presa da Internet.

TU SEI IL SOGNO

*Tu sei il mio più bel sogno
che al mattino, al risveglio,
mi lasci felice di averti sognato.
Tu sei l'acqua che mi disseta.
Tu sei la dolce musica
che mi accompagna nella mia giornata.
Tu sei la mia linfa vitale.
Tu sei il bellissimo sogno che voglio riprendere
a sognare appena tornerà la notte.*

UNA VOLTA ANCORA

Una volta ancora

*le nostre anime si sono sfiorate,
in questa vita.*

Una volta ancora

*le nostre anime si sono abbracciate,
accarezzate, in questa vita.*

Molte altre volte ancora

*le nostre anime si ritroveranno in altre vite
dolce amore mio.*



Immagine presa da Internet.

INVERNO

*La tristezza d'inverno
appare all'improvviso,
confusa nella grigia nebbia.*

*La tristezza d'inverno si veste
di lunghi e scuri alto vaganti,
lunghi i viali spogliati di tigli.*

*La tristezza d'inverno
si arrampica sulle nostre rocce
coperte di brina e
si fa strada nell'umido fango di quello argilloso
di queste campagne.*

*La tristezza d'inverno
si affaccia con sparse macchie scure
sui soffitti delle vecchie case di tufo
poi scappa via e si diffonde nell'aria
insieme al fumo nero dei camini.*

CONFIDO IN TE MARIA

Confido in te, madonnina mia.

*Confido in te, madonnina mia,
che mi sorridi da quel tuo dipinto
da dietro l'altare.*

*Confido in te, che con il tuo sguardo
vedi nel mio cuore da peccatore.*

Confido in te, per la salvezza dell'anima mia.

*Confido in te, che con le tue mani giunte,
preghi per tutti noi.*

*Confido in te, madonnina mia,
e nel tuo perdono.*

*Confido in te, che mi guardi sorridente e
dolcemente, da quel tuo dipinto,
madonnina mia di Picciano.*

Confido in te, madonnina mia.

AMORE NEL VENTO

La leggenda di brezza di sera.

*Amore di vento e di goccia, di rugiada,
amore di brina, amore di vento
figlia della bianca Poseidone
e della notte più scura.
È la fresca brezza della sera,
del solo manto di stelle vestita,
arrivava al calar della sera,
volando libera e sola
come aquilone nel cielo d'autunno,
attraversava mari, pianure e montagne facendo
innamorare bianche nuvole di sé e
stormire di gelosia degli alberi le foglie.
Volando libera e sola, una sera d'autunno
incontrò su una di quelle foglie goccia di rugiada
che il tempo e il gelo della solitudine*

*avevano fatto brina come fiocco di neve.
Amore di vento e amore di brina
si intesero subito e felici di essersi ritrovati,
pur così diversi ma così profondamente uguali,
volarono via insieme nel vento
quasi Paolo e Francesca.
Volarono insieme teneramente,
abbracciati sotto quel manto di stelle
per molte notti e molte notti ancora.
Erano inseparabili e
avevano tante cose da dirsi e da raccontarsi,
da fare l'alba,
ma poi arrivò la primavera e poi l'estate.
In primavera, le visite di amore e di vento si
fecero rare e amore di brina, goccia di rugiada,
in sua paziente attesa, con i suoi ghirigori,
sulle foglie scriveva poesie da lasciare nel vento.
Ma quando all'inizio dell'estate
amore di vento intendeva volare altrove,*

non venne più.

*Amore di brina, goccia di rugiada
come lacrima solitaria*

*si lasciò scivolare da quella foglia
per finire nel fiume e di lì nel mare.*

*Amore di brina, goccia di rugiada
era tornata alla casa del padre, l'immenso mare.*

*Quando tornò l'autunno e arrivò il suo
d'inverno, con le fredde e solitarie notti
vestite di un pesante mantello*

nero a falde larghe,

*amore di vento andò a cercare amore di brina
ma non lo trovò,*

lo cercò ancora e ancora, non lo trovò,

allora come lupa lo chiamò,

*ululò al vento del suo perduto amore invano,
il loro amore è rimasto nel vento.*

Quando in primavera

sentirete stormire le foglie,

*se saprete ascoltare,
udirete le poesie di amore di brina e,
quando d'inverno udirete ululare il vento,
è amore di vento che cerca ancora
amore di brina.*



Immagine presa da Internet.

HO INGANNATO LA MORTE

Era l'estate del 1998. Subito dopo pranzo mi avviai per prendere servizio a Tricarico con la mia auto, una Uno Trend bianca a cui tenevo molto, era la mia prima auto nuova. Era un pomeriggio molto molto caldo.

Avevo appena attraversato il ponte Bailey sul Bradano e, poco prima dell'incrocio, tra la strada per Tricarico e una parallela che collegava una strada laterale della diga, mi venne una gran sete di quelle che dovevo fermarmi.

Portavo sempre con me una bottiglia d'acqua sotto al sedile. Decisi di rallentare, di non fermarmi e con una mano presi la bottiglia da sotto il sedile, svitai il tappo e bevvi, una lunga sorsata. Non c'era pericolo, stavo tranquillo

perché avevo rallentato, poi, conservai la bottiglia e accelerai di nuovo.

Mancava poco all'incrocio quando un autoarticolato che era arrivato di gran fretta, non so come, forse per lo scoppio di una gomma, si ribaltò, con una rapida frenata arrivai a pochi metri da quell'autoarticolato. Mi ero salvato per un pelo perché mi era venuta quella strana sete improvvisa. Comunque, non ci pensai, dopo essermi assicurato che l'autista dell'autoarticolato non si era fatto niente, ripartii per andare a lavorare.

Nello stesso periodo, durante la stessa estate, qualche giorno dopo, sempre su quella strada però, questa volta, di ritorno perché avevo fatto la notte a Tricarico, accadde un'altra cosa strana.

Ero stato in servizio lungo le strade di Tricarico ed era già stata una notte un po' curiosa, non mi

era mai capitata, una notte con un'eclissi di Luna, di quelle che dicono "la notte della Luna Nera": la notte in cui la Luna non la vedi ma vedi solo intorno alla Luna un cerchio, una luminescenza sottile, rossastra, come un anello rossastro e all'interno il buio. Comunque, la notte bene o male era passata.

Ero nel momento in cui la notte incontra l'alba, non è notte, non è alba, c'era la nebbia, quella nebbia che a volte si crea la mattina, a sprazzi e a banchi, lungo la strada che tu ci entri e poi ci esci. Questa volta, avevo attraversato il ponte Bailey, il ponte di ferro sul Bradano, e poco dopo la diga, intravedo nella nebbia, da lontano, una figura scura, nera che a mano a mano che mi avvicinavo con la macchina diventava sempre più consistente, una figura nera, una figura che evidenziava a poco a poco un essere umano, un uomo con un cappotto sdruccito, nero, con il volto

scurο, più che abbronzato, una barba non fatta, una fronte bassa e i capelli corti, uno sguardo duro, cattivo, quasi delinquenziale, da dar ragione alle teorie ambrosiane.

Quella figura che sembrava viaggiare nella nebbia a mezza altezza portava in maniera evidente a tracolla, una falce di quelle grandi, una falce a tracolla, io pensai "fosse la morte!" e i pensieri andavano veloci, più veloci dell'auto, pensai in quel momento "fosse arrivato il mio momento, fosse arrivato Nemese". Non so se avessi paura o timore o stessi raccomandando l'anima a Dio, forse più quello, pensando che fosse arrivata la mia ora e non sapendo di che morte sarei morto se per un colpo al cuore o per un incidente, fermai la macchina perché non volevo si rovinasse: se avessi avuto un colpo al cuore la macchina avrebbe sbandato e sarebbe finita contro un albero o sarebbe caduta dentro

un fosso, se avessi avuto un incidente sarebbe stato peggio ancora, ci tenevo a quella macchina, era la mia prima macchina nuova e comunque l'avrei lasciata a mia moglie.

Mi fermai in attesa e la figura con la falcia a tracollo mi sfrecciò accanto e, in quel momento, intravidi che l'uomo cavalcava un vecchio Ciao, un motorino: non era la morte, era un contadino che andava in campagna o forse lo era.

Dopo aver sudato freddo, vi giuro, avevo sudato freddo, avevo la fronte imperlata di gocce ghiacciate che mi scendevano e mi cadevano sulle guance, ripartii e tornai a casa stanco dove non dissi nulla a mia moglie, mi misi a letto e dormii stanco perché avevo fatto la notte.

Forse per due volte avevo ingannato la morte, forse per quella strada avrei incontrato la mia fine e, per puro caso, non sono morto quell'estate però, entro l'anno, la morte si è vendicata, mi ha

portato in un altro luogo, dall'aldiquà nel nulla, nel nulla totale, in un posto in cui c'è il buio assoluto perché da 19 anni io sono completamente cieco.

La morte si è vendicata portandomi in un posto in cui non sono morto ma quasi e aspetto la fine dei miei giorni quando lei ritornerà.

HO ATTRAVERSATO LA VITA

*Ho attraversato la vita dapprima gattonando,
poi correndo e correndo sono arrivato
in una bellissima giornata di primavera,
la mia primavera: una primavera di sole
e solare lo ero anche io.*

*Quanti amori ho avuto,
quante donne ho conosciute, tante,
tante donne ho amato
e da tante sono stato riamato,
ho pianto e ho fatto piangere per amore.
Ma poi, sono arrivato all'albero più bello,
l'albero dai frutti del colore
delle labbra della mia bella,
e quei frutti avevano lo stesso sapore,
lo stesso sapore dei suoi baci,*

*era un albero di ciliegio,
avevo trovato quell'amore,
quell'amore per sempre
da cui mai più mi sarei separato.*



Immagine presa da Internet.

SOMMARIO

<i>QUARTA DI COPERTINA</i>	<i>pag. 2</i>
<i>NOTA DELL'AUTORE</i>	<i>pag. 4</i>
<i>RECENSIONI</i>	<i>pag. 5</i>
<i>DEDICA</i>	<i>pag. 9</i>
<i>SORGE SEMPRE IL SOLE</i>	<i>pag. 11</i>
<i>DELTA DEL PARADISO</i>	<i>pag. 12</i>
<i>È BELLO CON TE</i>	<i>pag. 13</i>
<i>È TRISTE</i>	<i>pag. 14</i>

<i>ESTETA</i>	<i>pag. 15</i>
<i>PIOVE</i>	<i>pag. 16</i>
<i>QUANDO LA MAREA SALE</i>	<i>pag. 17</i>
<i>RICORDO</i>	<i>pag. 20</i>
<i>RIFLETTEVO</i>	<i>pag. 21</i>
<i>SAPEVO CHE</i>	<i>pag. 22</i>
<i>UNA SERA</i>	<i>pag. 23</i>
<i>COME VIAGGIATORE DEL TEMPO</i>	<i>pag. 24</i>
<i>DAN PER A LA TERRA</i>	<i>pag. 25</i>

TEMPUS FUGIT pag. 26

AD UNA AMICA pag. 27

SCUSAMI AMORE pag. 30

CARO AMORE pag. 32

LASCIA CHE IO SIA pag. 34

SENTIERI DELL'ANIMA pag. 36

QUANDO SENTIRAI pag. 38

A TUTTOGGI pag. 39

AMO LA NOTTE pag. 40

<i>COME LA NEVE</i>	<i>pag. 41</i>
<i>AD UNA DONNA</i>	<i>pag. 42</i>
<i>I COLORI DELLA NOTTE</i>	<i>pag. 43</i>
<i>PASSI</i>	<i>pag. 44</i>
<i>DI NEMESI FUI</i>	<i>pag. 45</i>
<i>E TI ASPETTO</i>	<i>pag. 46</i>
<i>ERO</i>	<i>pag. 47</i>
<i>HO RESPIRATO IL TUO AMORE</i>	<i>pag. 48</i>
<i>IL TUO PROFUMO</i>	<i>pag. 49</i>

<i>IN QUEL SILENZIO</i>	<i>pag. 50</i>
<i>MATER TERRA</i>	<i>pag. 52</i>
<i>NAUSICAA</i>	<i>pag. 53</i>
<i>NEBBIA SCURA</i>	<i>pag. 54</i>
<i>NELL'ALBUM DEI RICORDI</i>	<i>pag. 55</i>
<i>DIARIO</i>	<i>pag. 56</i>
<i>NON MERITAVI QUESTO</i>	<i>pag. 57</i>
<i>NON TI VEDO PIÚ</i>	<i>pag. 58</i>
<i>NOSTALGIA</i>	<i>pag. 59</i>

<i>PER TE</i>	<i>pag. 60</i>
<i>QUANDO</i>	<i>pag. 62</i>
<i>QUANDO MUORE UN'AMICIZIA</i>	<i>pag. 63</i>
<i>SI TÙ FOSSI</i>	<i>pag. 64</i>
<i>QUANDO LA TRISTEZZA</i>	<i>pag. 65</i>
<i>TÙ SEI IL SOGNO</i>	<i>pag. 66</i>
<i>UNA VOLTA ANCORA</i>	<i>pag. 67</i>
<i>INVERNO</i>	<i>pag. 68</i>
<i>CONFIDO IN TE MARIA</i>	<i>pag. 69</i>

AMORE NEL VENTO *pag. 70*

HO INGANNATO LA MORTE *pag. 74*

HO ATTRAVERSATO LA VITA *pag. 80*

SOMMARIO *pag. 82*

*Hanno collaborato alla trascrizione e stesura di
questo libro i volontari del Servizio Civile:*

Coordinatrice Dott.ssa e giornalista Donatella

*De Stefano (laureata in Professioni
dell'Editoria e del Giornalismo), Alessandra
Monetta (laureanda in Scienze del Servizio
Sociale),*

*Argenzia Tomacci (laureanda in Scienze
Politiche Sociali), Dott.ssa Maristella Di Nicola
(laureata in Biotecnologie), Carmela Biscaglia,
Vito Gruosso, Lucia Mazzairelli.*

*L'autore ringrazia L'ACIIL, il Presidente Rocco
Galante e tutte le volontarie.*



Associazione Ciechi Ipovedenti ed Invalidi Lucani

L'ASSOCIAZIONE CIECHI, IPOVEDENTI
ED INVALIDI LUCANI

ACIL ONLUS